



**Notiziario della Sezione
ANGET di Milano**

**MOVIM Sottotenente
PAOLO FERRARIO**

**Associazione Nazionale
Genieri e Trasmettitori**

angetgenio trasmissioni

Anno VI - Numero 14

Luglio 2008

Direzione e Redazione: Caserma XXIV Maggio - Via Vincenzo Monti, 59 - 20145 Milano



L'ASSOCIAZIONE SPLUGA E LA NOSTRA SEZIONE SULLA LINEA CADORNA

In visita alle trincee di Cavallasca

di **ANDREA FRACASSI (IW2NTF)**

QUESTO IMPORTANTE E PIACEVOLE AVVENIMENTO È STATO POSSIBILE GRAZIE ALL'INTERESSAMENTO E ALLA FATTIVA COLLABORAZIONE DEL 1° MARESCIALLO LGT. GUIDO GIRAU, PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE SPLUGA, CHE HA COADIUVATO IL NOSTRO PRESIDENTE COLOMBO NELL'ORGANIZZAZIONE DELL'ESCURSIONE.

La giornata ha avuto inizio alle ore 8.00 presso la Caserma S. Barbara: un momento di raccoglimento per l'alzabandiera, e poi si parte, con il pullman gentilmente messo a disposizione

dall'Esercito, siamo giunti a Cavallasca alle ore 10 precise. Quindi visita a Villa Imbonati, ricca d'importanti cicli di pitture parietali imperniati su temi mitologici e biblici, soffitti lignei decorati e pavimenti a mosaico di ottima fattura, con l'aiuto del Sindaco di Cavallasca che ha fatto da cicerone (dalla metà degli anni '80 del secolo scorso la Villa è sede del Comune di Cavallasca, della Biblioteca Comunale e dell'Ente Parco Regionale Spina Verde di Como).



Terminata la visita abbiamo iniziato il cammino verso le trincee, salendo verso il Sasso di Cavallasca guidati da due guardie ecologiche del Parco Spina Verde, all'interno del quale si trova la sorgente del fiume Seveso. Le trincee realizzate a Cavallasca, fanno parte della Linea Cadorna, fortificazioni predisposte dall'omonimo Generale come eventuale baluardo a possibili invasioni provenienti dalla Svizzera da parte degli imperi centrali.



segue in terza

ONDE CORTE

Appena annunciato dal Governo l'impiego delle Forze Armate (previsti circa 3.000 militari su tutto il territorio nazionale) a fianco delle Forze dell'ordine per coadiuvarle nella lotta e dissuasione alla criminalità, da parte dell'opposizione si è subito levato il grido: "Ci si prepara al colpo di stato! L'Italia peggio della Colombia!"

Scandalizzarsi per l'impiego delle Forze Armate in azioni di controllo del territorio sì. Se vediamo invece militari che si occupano di immondizia a Napoli va tutto bene, nessun colpo di stato. Militari no, spazzini sì. (L.B.)

a proposito di Patria **IL TRICOLORE SALVATO DA CANNAVARO** di **Lorenzo Biglio (IZ2KPH)**

" Il soldato mi porta, infioro la tua porta, brillo nei dì festivi, consolo i morti e i vivi. Tu mi porti nel cuore. Io sono il tricolore."

Questa breve poesia me la fece imparare a memoria la mia maestra (si chiamava Forte, se non ricordo male) in seconda elementare, correva l'anno 1958. Ingenua e banale, dirà qualcuno. Forse, ma i suoi semplici versi servivano ad introdurci in un mondo responsabile dove i Valori (la Patria, il Lavoro, l'Onestà, ...) erano fondanti per la vita di tutti.

Oggi non trovo più quello Stato italiano dove la mia maestra aveva ed era considerata una parte

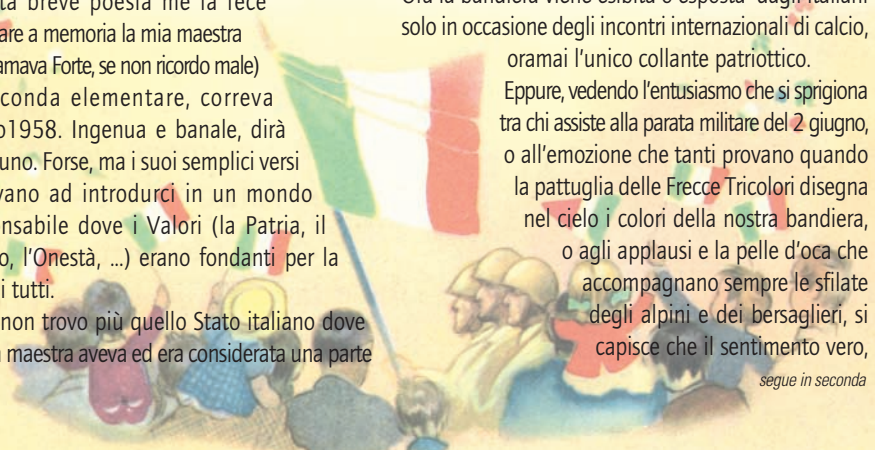
importante e di cui da bambino m'insegnarono che il simbolo era la bandiera, ed al cui passaggio dovevo scoprirmi il capo e stare impettito sull'attenti.

Ora la bandiera viene esibita o esposta dagli italiani solo in occasione degli incontri internazionali di calcio, oramai l'unico collante patriottico.

Eppure, vedendo l'entusiasmo che si sprigiona tra chi assiste alla parata militare del 2 giugno, o all'emozione che tanti provano quando la pattuglia delle Freccie Tricolori disegna nel cielo i colori della nostra bandiera,

o agli applausi e la pelle d'oca che accompagnano sempre le sfilate degli alpini e dei bersaglieri, si capisce che il sentimento vero,

segue in seconda



VISCONTEA 2008 - GARA INTERNAZIONALE PER PATTUGLIE MILITARI



Caligara, Cap. Tedoldi, Zuccotti, Biglio, Fracassi.
Sotto: Magg. Colombo

Anche quest'anno l'ormai collaudato gruppo radioamatori ANGET, si è prodigato per garantire efficienti collegamenti in occasione della Viscontea 2008 che, come per il precedente anno, si è svolta a Valbrona.

Come sempre ho studiato in anticipo, in base alle varie dotazioni tecniche degli operatori, le varie postazioni, quindi chi era maggiormente attrezzato in postazioni lontane od oltre i crinali delle vette.

Quest'anno eravamo in sei, cinque della sezione Anget di Milano (Magg. Colombo, Cap. Tedoldi, Zuccotti, Biglio e Fracassi), più il presidente della Sezione di Brescia (Caligara). La postazione base è stata operata dal nostro Presidente, Magg. Colombo.

Beh, iniziamo la cronaca con qualcosa di molto piacevole, il cibo! Entrambe le sere sia prima che dopo l'esercitazione, abbiamo optato per cenare presso la trattoria Italia, un piccolo e caratteristico locale, a conduzione familiare,



Momenti dell'esercitazione - In alto: l'alzabandiera



con veramente pochissimi posti a sedere, dove però, appena entri senti il calore della famiglia e puoi gustare del cibo sicuramente genuino. Così la prima serata, abbiamo potuto gustare un ottimo coniglio, mentre la seconda un'ottima polenta "uncia" con spezzatino. Porzioni abbondanti ad un prezzo sicuramente contenuto..... insomma, abbiamo già prenotato per l'anno prossimo!

Logisticamente abbiamo preferito -come per il precedente anno- dormire presso la palestra delle scuole elementari, questo, oltre ad essere sicuramente più conveniente di un albergo, fa ripensare a quando si dormiva nelle camerate assieme a tutti i commilitoni: sono momenti anche



di aggregazione sociale che fanno sicuramente piacere. Ma dove si dormiva? Beh, sulle brandine militari, scomode se usate senza materassino, però funzionali.... Luigi ha invece preferito dormire su due materassini presenti in palestra, forse più comodi delle brandine!

La prima notte, si è dormito un po' poco, anche a causa di alcune persone che avevano un "sonno pesante", così tra una russata e l'altra si sono fatte le 5 del mattino, e quindi tutti in piedi, pronti a partire per le varie destinazioni armati di radio, sperando in un tempo sufficientemente clemente. La seconda notte, si è dormito un pochino meglio, anche se i "russatori" erano sempre presenti.

Lo spazio a disposizione è molto poco, quindi parliamo ora un attimino della competizione: quest'anno erano presenti ben 32 pattuglie, di varia nazionalità, tra cui 15 pattuglie inglesi, poi tedeschi, italiani, spagnoli, francesi, lituani. Tante le ragazze inglesi che rispetto all'anno scorso erano in numero doppio. Le prove che hanno dovuto superare -come tutti i concorrenti- andavano dal tiro, a topografia, a corsa veloce, soft air, indigeno, e molte altre. Il percorso -molto più agevole dell'anno precedente- ha fatto sì che praticamente tutte le pattuglie giungessero a destinazione, con sicura soddisfazione dei partecipanti.

Le postazioni erano tutte studiate in modo che si potessero raggiungere anche con i propri mezzi, o comunque molto vicine, chi vi scrive ha coperto due punti prova, quella iniziale presso il Poligono, ex cava di Pusiano, per poi spostarsi verso le 11.30 presso le quattro case di Megna, un piccolissimo borgo che ospita veramente quattro case, ed una piccola comunità di ragazzi.

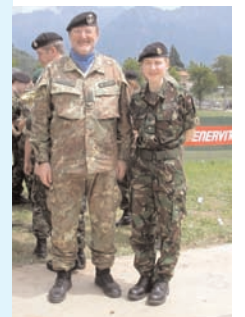


da sinistra: il Ten. Magnaghi (ANArtI), il Cap. Tedoldi e Fracassi

In questo posto, sembra veramente che il mondo si sia fermato, che non esista internet, che non esista la frenesia del mondo moderno. Un paesaggio d'altri tempi, con case costruite ancora con malta e pietrame, dove non passa nessuna macchina, dove non ci sono schiamazzi, dove è possibile rilassarsi. giornata che è stata movimentata dalla prova "dell'indigeno": le pattuglie che giungevano, si trovavano di fronte una persona che non sapeva parlare, dovevano spiegarli se aveva visto un aereo lanciare a mezzo di un paracadute dei medicinali, e dove questo paracadute era atterrato. Era bello osservare la fantasia di chi doveva comunicare con l'indigeno anche se un concorrente si è scherzosamente presentato con 10 euro! Molti disegnavano su un foglio di carta, mentre altri mimavano la discesa con il paracadute. Una volta che l'indigeno capiva, poteva dare ai ragazzi una mappa con indicata la zona ove il paracadute era atterrato..... e così ancora in marcia, per giungere finalmente a destinazione.

Bene, lo spazio a mia disposizione è proprio terminato, un ringraziamento ovviamente a tutti i soci ANGET che hanno partecipato e collaborato alla buona riuscita dell'assistenza.

ANDREA FRACASSI (IW2NTF)



Per garantire i collegamenti, l'esperienza del trasmettitore è indispensabile...

segue: **il Tricolore salvato...**



sincero e puro di appartenenza alla Patria brucia ancora sotto la cenere.

Certo, quando nomi famosi (?) o i giornali e la televisione continuano a dichiarare con forza che è passato il tempo delle sovranità nazionali, che i confini non hanno più senso in nome di un fantomatico stato mondiale senza distinzione di culture e di etnie, è difficile far sentire anche la voce di chi non la pensa così.

Di chi crede, invece, che la Patria è la casa dove viviamo, il paese dove siamo nati. I campi e le chiese, i boschi e le città dove si lavora sono la Patria. Le persone che incontriamo e che ci salutano nella lingua che noi parliamo sono la Patria. Le Forze armate ed il Tricolore sono la nostra Patria.

NUOVI ISCRITTI ALLA SEZIONE

Cap. Orsi Enrico
S.Ten. Cicala Gianfranco
S.Ten. Ferin Fulvio



Bellatorre Alberto
Bellobuono Andrea
Buzzoni Denis
Chemolli Giovanni
Finini Giovanni
Del Vecchio Giocchino
Di Perna Leonardo
Fonte Franco
Gattullo Antonio
Paltanin Daniele
Romano Leonardo
Salerno Antonello



segue: **Visita alle trincee di Cavallasca**

La costruzione della linea difensiva a Cavallasca è durata oltre un anno ad opera del Genio militare e con l'impiego di manovalanza locale (donne e ragazzini dato che gli uomini erano tutti al fronte). Dopo la fine della guerra, nel 1918, la linea fortificata venne completamente abbandonata, e questi manufatti si sono conservati in malo modo sino ad una decina di anni fa, quando volontari e alpini dell'ANA, hanno iniziato una meritevole opera di restauro. Oggi si possono comunque osservare trincee aperte,

gallerie, depositi per materiali bellici e per viveri, grotte, stanze, botole, cunicoli scavati nella roccia, postazioni di avvistamento, targhe del Genio Militare, abbeveratoi e anche piazzole per mitragliatrici e mortai.



Queste strutture sono tutte orientate in modo da dominare la vallata di Chiasso e da costituire quindi un caposaldo facilmente difendibile.



Tornati presso il Municipio di Cavallasca, ovviamente una bella foto di gruppo a ricordo della giornata, per poi riprendere il pullman con destinazione "Caserma De Cristoforis" di Como, ex Distretto Militare. È una struttura militare tuttora operativa, con in servizio 5 militari; un bellissimo palazzo ottocentesco di forte suggestione e ben mantenuto, nella quale si svolgono numerose mostre che vengono quindi profondamente caratterizzate dall'ambiente militare, l'Esercito, mette infatti a disposizione un'intera palazzina di due piani con oltre 50 sale.

Giunti in caserma abbiamo quindi potuto gustare un ottimo pranzo e, terminato il momento conviviale, abbiamo ripreso il pullman e fatto una gita a Como città sul lungo lago. Una sbirciatina al Tempio Voltiano e poi quattro chiacchiere lungo la riva, ad attendere il momento del ritorno.

La gita si è svolta con

tempismo perfetto, un ringraziamento ovviamente va al 1° Maresciallo Lgt. Girau - e all'Associazione Spluga - che si è profondamente prodigato per organizzare tutto, ed al nostro Presidente Maggiore Colombo che lo ha affiancato nelle scelte.

Numerosa la partecipazione sia dei soci ANGET che del personale in servizio attivo al 1° Rgt. Trasmissioni con i loro famigliari,

che ha creato un bellissimo gemellaggio tra due generazioni, una esperienza sicuramente unica per la nostra piccola associazione. Un'esperienza da riproporre in altri luoghi con altre visite..... magari un Forte, o altre strutture militari sempre risalenti alla Prima Guerra Mondiale.



Il Nucleo Val d'Intelvi diventa Sezione

Il nucleo Val d'Intelvi, che in fase transitoria era dipendente dalla sezione di Milano, è diventato Sezione con delibera presa durante la sessione ordinaria del 53° Consiglio Nazionale ANGET. Presidente è Giancarlo Ambrosino (geniere), vicePresidente Gianluigi Lanfranconi (carrista), segretario Denis Buzzoni (geniere).

Un caloroso grazie all'amico Giancarlo, che in pochi mesi è riuscito a riunire 21 soci; al neo Presidente vanno le nostre congratulazioni per la meta raggiunta e l'augurio che l'appassionato lavoro e profondo affetto per l'ANGET abbiano lunga durata e portino, a lui ed ai nuovi iscritti, le soddisfazioni che meritano.

Prigioniero sotto le stelle...

di 1° CAP. ENEA BRUSINI



Una caricatura del Capitano Vassallo, nel tondo qui a destra



Il passare degli anni porta ricordi lontani, ma con nostalgia li fa quasi presenti, come se per un attimo il tempo si fosse fermato. Si è fermato sessant'anni fa, nella persona del capitano Alessandro Vassallo, comandante della Compagnia Corsi Ufficiali della Scuola Genio Collegamenti di Roma. Dal 1° gennaio 1953 la scuola cambiò denominazione e divenne Scuola di Trasmissioni.

Ho conosciuto il capitano frequentando il 1° Corso AUC (periodo di specializzazione) dal 1° Settembre 1948 al 31 gennaio 1949. È stato insegnante di

Tecnica dei Collegamenti, materia che prevedeva lo studio della telefonia, telegrafia, costruzione di linee, radiotecnica e strumenti di misura.

Nel suo operare era sempre condizionato dal Capo Ufficio Addestramento della scuola, tuttavia la sua spiccata personalità e preparazione culturale incideva sull'andamento del Corso con risultati lodevoli.

Nella seconda guerra mondiale, combattente in Africa settentrionale, fu fatto prigioniero e trascorse questo periodo in India ai piedi dell'Himalaia. Raccontava come passava la notte sdraiato a osservare le stelle, trasmettendoci emozioni insolite. Durante le lezioni, parlando del radar, immancabilmente il suo pensiero andava alla prigionia, al suo interesse per l'astronomia, la propagazione delle onde elettromagnetiche, i collegamenti con l'astrofisica che noi ignoravamo. Ogni sua ricerca e curiosità contribuiva a lasciare in noi giovani un'impronta di preparazione culturale ed umana. Non pensava di certo allora che avrebbe un giorno insegnato Tecnica dei Collegamenti a una eletta schiera di allievi ufficiali. Chissà quali erano i suoi progetti?

P.S. Negli anni cinquanta i Corsi AUC erano suddivisi in due periodi: il 1° della durata di quattro mesi, per tutte le Armi e Servizi presso la scuola Unica AUC di Lecce; il 2° periodo di specializzazione della durata di cinque mesi presso le rispettive Scuole d'Arma e Servizi.



L'autore dell'articolo 1° Cap. Enea Brusini ritratto ai giorni nostri durante una cerimonia. Alla sua destra il Cap. D'Alò del 1° Rgt. Trasmissioni

IL 3° BTG. GENIO COLLEGAMENTI ALLE TRE VALLI VARESINE - Nel dopoguerra, per la carenza dei servizi civili di telecomunicazioni, le Società sportive a carattere nazionale richiedevano l'intervento del Genio militare. Il 3° Btg. fornì collegamenti, tra le altre, alla Società Binda organizzatrice della "Tre Valli Varesina", nota corsa professionistica di ciclismo. Il comando del 3° Btg. mi affidò, allora giovane Tenente, l'incarico di organizzare i collegamenti radio, impiegando stazioni radio mod. 19 nei vari posti di controllo e mod. 52 come capo maglia, tutto materiale della seconda guerra mondiale di provenienza USA. I risultati furono di pieno gradimento, tanto che la Società Binda richiese il nostro operato anche per l'anno successivo in occasione dei campionati mondiali di ciclismo a Varese. (E. Br.)

I LOVE RADIO

Sabato 19 aprile, alle ore 11, presso il padiglione cupola della Fiera di Novegro, si è svolto il convegno I LOVE RADIO in omaggio a Guglielmo Marconi e che riguardava tutti gli utilizzatori della radio nel tempo.

La manifestazione è stata organizzata dal dr. Marizzoli ex direttore della rivista ONDA QUADRA, con il patrocinio della Fiera di Novegro.

Fra gli ospiti relatori (da sinistra nella foto), il dr. Antonio Marizzoli, il sig. Giorgio Pagan (iw3IBG) segretario dell'associazione C.I.S.A.R., il dr. Mario Ambrosi (i2MQP) consigliere dell'associazione A.R.I., il capitano Gianluigi Caruso del 1° Reggimento Trasmissioni di stanza presso la Caserma Santa Barbara di Milano (nel riquadro qui a destra), il capitano della Marina mercantile Franco Malenza (i3MAW) esperto di radiocomunicazioni, il sig. Bruno Lavarone della F.I.R. CB. ed il sig. Arnaldo Bollani (ik2NBU) del Club Radioavventura.

Tutti sono intervenuti a parlare sulla radio, per quanto riguardava la loro competenza. Il tutto è stato supportato anche dalla proiezione audiovisiva pilotata da computer. La manifestazione ha avuto dei momenti di alto interesse, alla presentazione degli ultimi successi avuti dalle organizzazioni presenti.

IGINIO COMMISSO (I2UIC)



RADIOAMATORI

Grazie alla fattiva collaborazione del Dottor Andrea Cascio dirigente responsabile del Ministero dello Sviluppo Economico, già Ministero delle Comunicazioni è stata ampliata la banda dei 40 metri ad uso dei radioamatori. Infatti l'autorizzazione del mese di maggio, contempla l'utilizzo (in statuto secondario) della porzione di frequenza che va da 7100 a 7200 Khz. Da oggi i radioamatori italiani sono quindi allineati, nella banda dei 40 metri, ai colleghi Europei, in largo anticipo rispetto alla data prefissata del Marzo 2009. A tutti buoni DX!